Anno XXVIII. Lunedì 7 Giugno 1875 N. 130.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA MAFFIA e il Conte Rasponi

Leggesi nel *Ravennate:*

La *Gazzetta Livornese* ha un lungo articolo sulla *Maffia* che viene molto a proposito oggi che la Camera dovrà parlare dei *Provvedimenti di Pubblica Sicurezza*. La *Gazzetta* per dare la definizione di questa piaga si serve delle parole del nostro egregio concittadino, Deputato di di Ferrara, signor Conte Gioacchino Rasponi; parole che il predetto signor conte inviò al Ministero in un suo rapporto in proposito quand' era Prefetto di Palermo.

« Il sig. conte Rasponi, testè prefetto in Palermo, ed ora deputato dell' opposizione, scriveva in un suo rapporto del 31 luglio 1874: « La Maffia, comunemente chiamata *malandrinaggio di città*, potrebbe, secondo il concetto che ho potuto formarmene, definirsi in poche parole: « Un latente ed esiziale lavorio, mercè il « quale, in paese dove il pervertimento « morale e la reazione all' autorità del « governo sono i retaggi della passata « signoria, persone di ogni classe esercitano e scambievolmente si prestano aiuto proteiforme, senza leggi e norme, « a scopo di difesa, per malinteso timore, « di ambizione, di prepotenza, di lucro « vendetta, rapina ed impunità, servendosi di tutti quei mezzi che la legge, « la morale, la civiltà detestano e condannano. »

Il Rasponi, dopo averci data questa officiale definizione della maffia, prosegue: « La maffia infatti invade tutte le classi della società: il ricco se ne avvale per serbare incolume dalla piaga incurabile del malandrinaggio la sua persona, le sue proprietà, o se ne fa strumento per mantenere quella prepotente influenza o preponderanza che ora vede venirgli meno per lo svolgersi e progredire delle libere istituzioni; il ceto medio vi si dà in braccio e la esercita, o per timore di vendetta, o perchè la ritiene mezzo potente per acquistare malintese popolarità, o per ottenere ricchezze, o per riuscire al compimento de' proprii desiderii ed ambizioni: il proletario infine si rende più agevolmente maffioso, sia per l' odio naturale contro chi possiede qualche cosa, o trovisi in posizione più elevata; sia perchè abituato, come già dissi, a reagire contro l'autorità pubblica ed i suoi atti; sia per l'aborrimento che in genere nutre pel lavoro e l'occupazione. »

« La maffia del proletario, o della classe infima del popolo, ordinariamente non tende però ad altri fini se non che a quelli di imporre rispetto ai vicini abitanti, o di fare rapine, od estorcere danaro al ricco incutendo timore, o con minaccie spesso troppo crudelmente portate ad effetto, o col recargli un danno nella possidenza o nella persona. »

« Dal fin qui detto sorge logicamente come gli addetti alla maffia, o gli aderenti alla medesima, sieno solidali fra loro, e si aiutino e sorreggansi a vicenda, perchè così esigono inesorabilmente i loro relativi interessi; tanto che vedesi il malandrinaggio di campagna stendere ognora la mano a quello di città, e viceversa, e tenersi entrambi avvinti con un reciproco appoggio nell' involuta rete da cui sono stretti e cementati per mezzo della maffia, anello permanente di congiunzione; ond' è che rimangono scossi a causa di questi due terribili coefficienti, l' ordine e la sicurezza pubblica.

« Da ciò... deriva la facilità e l' audacia nel consumare il delitto, la mancanza di prova, la reticenza dei testimoni e delle parti lese, l' insufficienza della pubblica sicurezza, i *mostruosi verdetti d'incolpabilità*, e quindi l' inefficacia delle leggi. »

È questo un commento pittoresco d'una preziosa definizione.

Rispondendo poi ai quesiti che l' on. Cantelli gli aveva fatti, il prefetto di Palermo aggiungeva: Per intimidazione, per favoreggiamenti o per corruttela si svolge qui la maffia e ordinariamente assume la forma di manutengolismo da una parte, e dall' altra quella di una violenza morale, e, quando occorre, materiale a danno della vita o delle altrui sostanze, o verso coloro che possono deporre in giudizio, ai quali s' impone il silenzio e si minacciano rappresaglie pel caso che osassero facilitare all' autorità ed alla forza pubblica lo scoprimento dei reati, od alla giustizia i mezzi di procedimento efficace contro gli autori. »

Quello che segue deve avere « sapor di forte agrume » pei nuovi colleghi dell' on. Rasponi. Questi infatti soggiunge che « appunto per la diramazione latente di questa piaga sociale in tutte le classi della popolazione, e specialmente nel ceto medio, *non che per il validissimo sussidio che riceve dalla classe degli avvocati* (!), essa è potentissima; ed è pur troppo la causa precipua dei mali che tuttodì si lamentano, è *lo scoglio a cui si infrange ogni sforzo del governo* diretto a mettervi efficace riparo. »

Fra le altre notizie somministrate dall' on. Rasponi ne tralasciamo alcune, giacchè qualche prefetto le ha fornite con maggior corredo di particolari. Dopo avere enumerato i centri principali della maffia, con ciò dimostrando quanto sia estesa questa piaga, il Rasponi concludeva il suo rapporto scrivendo che « genericamente parlando, i maffiosi più temibili e grandemente nocivi alla pubblica sicurezza sono quelli che si danno alla campagna a mal fare; ma più di essi sono anche estremamente pericolosi, e di grave e continuo inciampo all' azione dell' autorità, coloro che, avvalendosi della loro *rispettabile posizione sociale* per censo *o per carica*, proteggono, difendono, scagionano i birbanti, onde più di costoro sono da riguardarsi maffiosi. »

COSE UNIVERSITARIE

Come Ferrarese devo rallegrarmi del modo veramente lodevole con cui gli studenti della nostra *Libera Università* seppero degnamente celebrare la fausta ricorrenza del *IV. Centenario Ariosteo*; come studente ne vo superbo.

Premetto che tutto quanto sarò per dire ho intima fiducia sia non solo l' espressione del mio pensiero ma ben anco di quello di tutti i miei bravi amici e colleghi, che venerdì si radunarono non dirò per approvare, ma per acclamare l' operato del nostro Comitato, sorto in occasione delle passate memorabili feste. Ed invero l' esito felice e superiore a qualsivoglia aspettativa che sortì l' opera di quegli egregi giovani che si affaticarono per dare nuovo lustro a questo Ateneo, meritava quella imponente accoglienza colla quale fu ricevuto.

Le assidue cure del nostro bravo ed infaticabile Presidente sig. *Guido Borsari* apportarono fin da principio uno splendido risultato: « *Le letture pubbliche degli studenti a favore delle Feste Ariostee* » che, ideate dal medesimo Borsari, favorite da uomini egregii, accolte col plauso universale, servirono potentemente a fornire il Comitato del denaro necessario per porre ad esecuzione quel brillante programma (opera anch' esso del Presidente del nostro Comitato) a cui non mancarono le lodi che si meritava. Finquì le nostre feste avrebbero avuto un carattere cittadino e nulla più; ma di questo non era pago l' Egregio mio Collega — raddoppiò le cure, importunò, direi quasi, gli studenti delle altre Università del Regno, e molte fra esse, scosse dalla sua potente voce, mandarono denaro, la propria bandiera, i loro rappresentanti.

Allora dovesti essere soddisfatto Egregio Guido, quando nel giorno di Lunedì ventiquattro Maggio scorso, dopo l' inaugurazione delle feste Ariostee dirigesti, baldo della tua interna soddisfazione, non più soldati come altra volta (lo attestava la medaglia che risplendeva sul tuo petto in quel momento solenne) ma la sacra falange della italiana studiosa gioventù, a tributare un omaggio imponente e dignitoso alla memoria di quell' altissimo che cantò d' Orlando — E quando la Cerimonia fu finita quando ti scorsi in famigliare colloquio con un discendente di Casa Savoja, esultai di vera gioja e ti salutai internamente come altro principe — principe per pochi giorni, sì — ma che pure ben meritasti dei tuoi amici e soggetti.

Ed è appunto perchè tu non ignori la soddisfazione immensa dei tuoi amici e colleghi, che io osai di proferire l' ultima parola riguardo alle feste Ariostee — Vero è che altre voci sorsero ad encomiarti, quelle di Landi, Feriani, Stefanoni, Leati, ma l' intenzione dei miei amici si è certamente che resti delle loro lodi non fugace ricordo e — *scripta manent!*

Queste lodi che ti tributo, carissimo Guido, son sicuro che vorrai anco dividerle fra i membri tutti del benemerito Comitato ora disciolto e che più d' ogni altro avrai presente l' egregio amico Barbantini che, come a te spetta esclusivamente il vanto dell'iniziativa di tutto quanto il Comitato Condusse a termine, potentemente ti coadiuvò colla sua attività a porre ad effetto i tuoi alti disegni

Quanto ho rammentato a tua immensa lode, carissimo Guido, vogliale gradire con animo lieto — conosco la tua modestia — ti rinfranca, ho detto il vero — me ne appello agli studenti ed ai miei concittadini.

Ferrara 6 Giugno 1875.

Amilcare Zamorani
studente in legge.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Garibaldi venne a Roma ieri e riparti la sera deludendo la speranza e la curiosità di molti che lo aspettavano alla Camera.

Anche stamani è arrivato ma alla Camera non intervenne. Stasera riparte.

Nelle poche ore che il generale si trattiene a Roma, alloggia presso suo figlio Menotti in via delle Copelle.

La Villa Casalini fu restituita al proprietario.

— Dopo tante ricerche si rinvenne finalmente ieri conficcato tra i molti sterpi al fondo del fiume Aniene presso il ponte Nomentano, il cadavere di quel tale Chiesa il quale dopo di avere trucidato il proprio figlio or sono alcune settimane, spariva.

Sebbene deforme per lo stato di avanzata putrefazione, pure venne tosto riconosciuto.

Il cadavere era totalmente nudo. Da ciò si vede che il Chiesa, fra le stranezze della sua alienazione, ebbe anche quella di voler morire come venne al mondo.

MILANO 5. — Ieri anniversario della battaglia di Magenta, venne celebrato nella chiesa di San Carlo un ufficio religioso di ringraziamento, per cura d' un pio Consorzio di dame milanesi, che volle fosse ricordata in perpetuo la memorabile data.

PADOVA — Leggiamo nel *Giornale di Padova:*

I tentativi per combinare un grande spettacolo d'opera, degno della stagione del Santo, sono tutti abortiti.

Fino da ieri è svanita l'ultima speranza.

VENEZIA — Leggiamo nel *Rinnovamento.*

Ci scrivono da Roma:

« Corre voce, e ve la comunico con ogni maggiore riserva, che S. A. il principe Tommaso di Savoja, Duca di Genova, stia per ammogliarsi con una principessa di sangue reale, appartenente ad una famiglia che da 27 anni ha cessato di regnare. »

La prudente circonlocuzione del nostro corrispondente non potrebbe alludere che ad una principessa di Casa Orleans, e, per vero dire, simile alleanza tra le due famiglie ci sembra poco probabile.

PAVIA — Appena terminata ieri l'altro sera la rappresentazione al *Teatro Guidi*, e nelle vicinanze dello stesso, insorgeva una grave lite fra due militari del 9° artiglieria, certi Pizzuto Paolo e Lodato Agostino siciliani, in seguito alla quale il primo rimase ucciso con un colpo d'arma da taglio alla regione del cuore. Vedutosi il miserando caso da un altro soldato che era in loro compagnia, certo Facella Domenico, costui preso da subitanea ira, volendo vendicare il compagno, menò anch'esso parecchi colpi d'arma da taglio al Lodato Agostino, che ferito in diverse parti del corpo, versa ora in pericolo di vita.

Notizie Estere

FRANCIA — Molti Prefetti furono chiamati a Parigi per conferire col Governo intorno al sistema elettorale che più convenga di adottare.

Dufaure comunicherà al Consiglio dei Ministri il progetto di legge sulla stampa.

Il Consiglio di Stato si manifestò favorevole al progetto di un tunnel attraverso la Manica.

BELGIO — Un telegramma da Bruxelles all'agenzia *Havas* smentisce la notizia, che venne data dalla *Republique Française*, che il governo di Berlino abbia fatto rimostranze a quello del Belgio intorno alle processioni promosse dai vescovi e ostili a un governo amico.

SPAGNA — Da San Sebastiano scrivono in data del 1° giugno a un giornale di Bajona:

L'esercito alfonsista ha ripreso l'offensiva. Da due giorni le brigate Arnaiz e Infanzon sono alle prese coi carlisti alle porte stesse di San Sebastiano, e durante tutta la giornata i forti tirano sulle posizioni occupate dai carlisti che rispondono vivamente.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Corrispondenza generale austriaca* constata che si è formata in Europa, in occasione degli ultimi avvenimenti, una specie di tacita lega della pace, che sebbene non consacrata dai trattati non è perciò meno durevole. La visita del Re di Svezia alla Corte di Berlino è considerata da quel giornale come una adesione alla politica pacifica delle grandi potenze.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 1 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che estende all'Università di Napoli l'obbligo dell'iscrizione ai corsi.

R. decreto che distacca il Comune di Molinella dalla frazione principale del collegio di Budrio e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto che distacca il Comune di Praduro e Sasso dalla sezione principale del collegio elettorale di Vergato e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto che distacca i Comuni di Malo e San Vito di Leguzzano dalla sezione principale del collegio elettorale di Schio e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti Comuni.

— Quella del 2 portava:

Un R. decreto che instituisce due posti di ispettori artistici addetti al ministero della pubblica istruzione.

— E quella del 4 giugno recava:

La legge che autorizza la spesa di lire 570,000 per lavori di ristauro al palazzo ducale di Venezia.

R. decreto che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 0|0, di una rendita di lire *otto mila settecento tre* e cent. *trenta cinque* con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza rispettivamente di alcune corporazioni religiose di detta città.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario regionale. — Annunciamo con piacere che, mercè i buoni uffici del Presidente della Commissione Giudicatrice, il Ministero di Agricoltura ha ammesso al Concorso del secondo *premio* d'onore i tre concorrenti Carpeggiani, Navarra e Trivolati.

Onorificenze. — Il Conte Giovanni Gulinelli ed il Cav. Giovanni Camerini, entrambi membri della Commissione Ordinatrice il Concorso Agrario regionale sono stati promossi al grado di ufficiali nell'ordine equestre della *Corona d'Italia.*

Concerto vocale e strumentale nella Sala dell'Accademia Ariostèa. — Il titolo di *trionfo artistico* o di *festa dell'arte* che molti distribuiscono a dritta e a manca con soverchia prodigalità, stavolta è bene a posto. Il Concerto datosi Venerdì sera nella elegantissima Sala dell'Accademia, lascerà di se indelebile ricordo, per l'avventurata occasione che permise di associare a questa festa nomi carissimi e celebrati nella storia contemporanea dell'arte, per l'ottima scelta dei pezzi e per l'accurata, eccellente esecuzione.

È un peccato che in una città come la nostra simili solennità musicali, ed esecuzioni così perfette, non possano essere che opera del caso. Ad ogni modo l'Onorevole Presidenza dell'Accademia merita il primo, cordiale, vivissimo elogio per l'amore e lo zelo con cui approfitta di ogni bella opportunità per apprestare ai soci gradevolissimi trattenimenti, ed incoraggiamento e decoro alle nobilissime arti da cui la Società s'intitola.

E ci sia permesso un voto. La musica classica strumentale, quella cioè che meglio serve agl'interessi dell'arte, quella che giova molto più che le accademie vocali a dischiudere agli amatori ed agli intelligenti i tesori immensi e purtroppo nascosti alla maggior parte del pubblico, ferve talvolta in alcune ristrette riunioni presso qualche distinta famiglia, ma sempre *a porte chiuse* e più come accessorio di simpatica conversazione che a scopo d'istruzione e di severo culto dell'arte. Noi vorremmo pertanto che la nostra Accademia Ariostèa pensasse ad assodare una vera e stabile tradizione, istituendo periodici esperimenti di musica classica ad imitazione delle *Società del quartetto* che fioriscono nelle Città tutte di Germania e nelle principali d'Italia. Forse talvolta il Teatro Sociale vedrebbe accorrere più eletto ma minor concorso di signore, ma in compenso l'arte e la Società ne avvantaggerebbero immensamente. Tutti quanti amano la buona musica non negherebbero il loro concorso; i soci non si ristarebbero all'occorrenza dai sagrifici indispensabili, e ai titoli che additano l'Onorevole Presidenza alla benemerenza cittadina, aggiungerebbesi la fronda meno peritura e più feconda, di vera protoggitrice dell'arte.

Premessa questa breve digressione, passiamo ad una rapida rassegna del concerto che ha lasciato in tutti così profonda impressione.

Per quanto riguarda la parte istrumentale lasciamo volontieri la parola ad un distinto dilettante che ci prega di pubblicare la seguente lettera:

« Ferrara 5 Giugno 1875

« *Egregio sig. Direttore*

« Tanto simpatico, attraente e dilettevole riescì il trattenimento musicale datosi jeri a sera al Teatro Accademico, che mi prenderebbe vaghezza di esternare pubblicamente alcune liete impressioni riportate a quel geniale convegno, se la S. V. mi fosse cortese di un pò di spazio nel suo accreditato Giornale.

« Senza la pretesa d'invadere interamente il campo riserbato esclusivamente all'appendicista della *Gazzetta*, io non verrò dicendo per filo e per segno quanto di piacevole s'ebbe a udire e di suono e di canto; senza gettarmi imprudentemente nel laberinto di una particolareggiata relazione, mi limiterò a dare un piccolo cenno della parte istrumentale.

« Sono le 9 ed il piccolo Teatro offre un aspetto imponente. Il piano e la galleria presentano un vero incanto di visi gentili e delicati, di guancie rosee, di vaghe chiome sparse, di graziosi cappellini, di stoffe superbe, di infiniti nastri e trine, il tutto spicante grazia, leggiadria, buon gusto ed eleganza. I signori uomini fanno ressa alle porte. La temperatura è molto elevata ed i ventagli s'agitano convulsivamente. S'alza il sipario ed incomincia il divertimento. Sul palco scenico sta disposto in bell'ordine l'orchestra filarmonica, che ad un cenno energico del bravo maestro Renone intuona una bellissima « *Sinfonia della Schiava Saracena* di Mercadante » Piace la bella musica e la finissima esecuzione e viene salutata da applausi.

« I dilettanti filarmonici, eseguirono pure sotto la direzione dell'esimio maestro Usiglio due stupendi lavori musicali di sorprendente effetto. Un *Minuetto di Boccherini* — e la *Meditazione sul preludio di Bach*, di *Gounod* — entrambi per istrumenti ad arco — Sono ancora recenti le grate impressioni ed i subiti entusiasmi destati dalla celebre Orchestra Orfeo quando ci faceva udire siffatti pezzi di musica.

« E ieri a sera mercè la magica potenza della bacchetta dell'Esimio cav. Usiglio, furono tanto gustati, da desiderarne ed ottenerne la replica.

« Il sig. Frontali Raffaele che meritò la palma nella parte istrumentale, ci sorprese e commosse col suo violino. Egli è un giovane sui 23 anni ed occupa presentemente il posto di primo violino al nostro Teatro Comunale.

« Il detto giovane non è del nuovo per la nostra Città, essendosi qui soffermato a dar saggio della sua bravura colla Orchestra Orfeo. E per parte mia

« *Se non come per fama uom s'innamora* »

in antecedenza ebbi a leggere di lui sui giornali elogi lusinghieri. E ieri a sera avemmo maggior agio di gustare il delicatissimo suo suono ed apprezzarne più da vicino gli alti suoi meriti. Egli si produsse con un delizioso e magistrale concerto di *Vienxtemps*, ed accompagnavalo maestrevolmente al piano il distintissimo sig. dott. Calabria.

« Notasi la scioltezza e disinvoltura, il bellissimo portamento dell'egregio concertista, e la stupenda condotta dell'arco. Innappuntabile nell'intonazione, affascinante nel canto, parco nel tremolo, efficace, celere e sicuro nel maneggio, egli esercita una arcana e misteriosa potenza.

« Educato a forti e severi studi a Bologna e a Berlino, non lascia punto travedere affettazione tanto comune ai suonatori di violino italiani; però senza serbare il glaciale contegno e l'accento misurato e rigido di quelli del Settentrione, sa trasportare l'uditorio in un vortice di dolcezza veramente sovrumana, coll'infondere al suo istrumento tutto il sacro fuoco dell'arte, di cui egli è tutto compreso. Il Frontali è un essere privilegiato; è molto giovane ancora, e può trarsi presagio che egli diverrà artista celebre. Collo studio indefesso, incessante, per chi ha sortito da natura, come Lei sig. Frontali, la sacra scintilla del genio, devesi giungere a glorioso porto.

Un Dilettante.

Ora, della parte vocale. L'esimia signora Pozzoni ha elettrizzato l'uditorio nell'*Aria* del « Roberto il Diavolo » e nel *Duetto* finale del « Poliuto » cantato a meraviglia col bravissimo Patierno e replicato per le richieste insistenti del pubblico. Colla scelta di questi due pezzi magistrali, la celebre artista, l'innarrivabile *Amnèris* ha in modo luminoso addimostrato come alla prodigiosa tessitura della di lei voce sia permesso d'interpretare in modo meraviglioso anche i più difficili canti scritti per soprano assoluto.

La signora Singer, la brava, l'appassionata cantante che ha del pari conquistata tutta la simpatia e l'ammirazione del nostro pubblico, trasse all'entusiasmo l'uditorio nell'*Aria dei gioielli* del « Faust » ed in quella della « Forza del Destino » *Pace mio Dio.*

Il Patierno oltre che nel *Duetto* del « Poliuto » fu sommo in una soavissima *Romanza* del Frontali; e per l'elegantissimo pensiero musicale e per la stupenda esecuzione si ebbe l'onore della replica.

Il comm. Aldighieri ebbe campo alfine di render conscio anche il nostro pubblico della ragione per cui egli è salito a così alta fama. Ha cantato la deliziosa *Romanza* della « Maria di Rudenz » con impareggiabile maestria, colla passione, coll'espressione di cui hanno il segreto i grandi artisti e facendo talora giuocare, ci si passi la parola, la potente e bellissima voce di baritono nell'estremo registro tenorile sino al *la* e al *si bemolle* con una sorprendente facilità. Richiesto entusiasticamente del *bis* egli fece gentilmente regalo di una *Romanza* nell'opera « Il Mercante di Venezia » del maestro Pinsutti, che ebbe del pari lietissima accoglienza.

L'eccellente basso Nanetti cantò in modo squisito l'*Aria* nel « Don Carlos » e fu ei pure oltremodo festeggiato.

Sull'impressione che fecero nell'elettissimo uditorio queste celebrità artistiche, sulle festose accoglienze loro tributate, noi non vogliamo soggiunger verbo; lo dicano in nostra vece le belle ed eleganti dame della miglior nostra società, i soci e gl'invitati a questo solenne trattenimento, che dovrebbe essere scolpito a caratteri indelebili negli annali della Società. Questa ha ora l'onore di ascrivere fra i tanti nomi illustri de' suoi accademici onorari, quelli dell'insigne compositore e Direttore cav. Emilio Usiglio e delle celebrità canore di cui tenemmo poca e disadorna parola. Siano dessi i benvenuti, e di felice augurio per il consolidamento ed il progresso della utilissima e geniale istituzione. — L'opera intelligente, amorosa, instancabile della Presidenza non venga mai a mancare e la Società non perirà giammai.

Teatro Comunale. — Ieri a sera si chiudeva in modo brillantissimo la stagione brevissima ma che lascerà ricordi incancellabili nella nostra Città — La cronaca della serata può così compendiarsi: applausi fragorosi — ovazioni frenetiche, interminabili — chiamate senza fine a tutti gli artisti ed al maestro Usiglio — presentazione di stupendi fiori intrecciati in grandi mazzi, ghirlande, cetre, corone elegantissime, guernite di ricchissimi nastri, alle dive Pozzoni e Singer — sonetti ed epigrafi a josa al maestro e alle celebrità cantanti — replicato quasi intero il gran duetto d'amore del terzo atto — frenesia, vero delirio d'applausi e chiamate dopo terminata l'Opera.

Eppure nelle calorose dimostrazioni del pubblico nulla eravi d'esagerato; desso non avrebbe potuto altrimenti attestare la sua soddisfazione per le profonde e gratissime impressioni provate nella musica e nella interpretazione divine. Siamo convinti però che gli artisti tutti e più specialmente le signore Pozzoni e Singer serberanno essi pure grata memoria delle dimostrazioni avute dal nostro pubblico.

(Più soddisfatta di tutti è l'impresa Moreno-Signoris che ha assicurato in queste 15 rappresentazioni un guadagno netto di circa 20,000 lire).

Dopo l'opera, la banda cittadina ed un gran numero di entusiastici ammiratori fecero una magnifica *serenata* prima alle signore Singer e Pozzoni, poi una calorosissima e gradita dimostrazione al maestro Usiglio che cenava al *Restaurant* Crovetti.

I pessimisti che hanno sempre messo in dubbio l'utilità che da un grandioso spettacolo d'opera ritrae il paese; che hanno tante volte sbraitato che il nostro pubblico non è amante del teatro, hanno avuto eloquente risposta nell'esito dell'ora decorsa stagione. Ora vedremo con quali armi si vorrà combattere il ripetersi di simili avvenimenti artistici.

Jeri sera nei corridoj del teatro Comunale furono perdute quattro corone d'alloro, con bottoncini dorati, nastro in seta verde con ricca frangia e vari fregi. Desse erano destinate da vari ammiratori quale omaggio al maestro Usiglio ed agli artisti Aldighieri, Patierno e Nanetti.

Chi le porterà prima di sera al camerino del teatro si avrà molti ringraziamenti, e riceverà a titolo di mancia..... un libretto dell'*Aida*.

Asilo-Giardino Lodovico Ariosto. — Il Comitato promotore del giardino d'infanzia dedicato al poeta della natura, raccolse jeri nel teatro filarmonico-drammatico i suoi membri e il fiore delle nostre colte signore per sentire una conferenza del presidente della Società cooperativa d'educazione popolare sig. Vincenzo De Castro sopra un argomento, che tanto interessa le buone madri, a cui sta a cuore il bene de' loro figli. V'assistevano il R. Provveditore agli studi, la egregia donna Grillenzoni, che con tanto zelo sorveglia i nostri Asili per la povera infanzia, e una eletta di cittadini quali plaudendo alle idee riformatrici svolte con chiaro eloquio dall'oratore, si dimostrarono assai bene disposti ad appoggiare materialmente e moralmente una istituzione, di cui sono già dotate le principali città d'Italia. Così le nostre feste dedicate a due grandi italiani, che lasciarono orme immortali nel campo della religione e dell'arte, termineranno con un'opera buona, che potrà servire d'inizio alla riforma delle nostre scuole popolari, e d'ornamento alla nostra città, a nessun altra seconda in opere filantropiche ed educative della Circolare del Comitato promotore, che daremo in un prossimo numero, i nostri lettori potranno formarsi un concetto della nuova istituzione, a cui potranno concorrere coll'obolo loro, e quei che è più coll'assecondare il buon volere di chi non trascurò nulla per meritare la stima dei suoi concittadini.

Cedole al portatore. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0 pel semestre al 1.° gennaio 1875, il ministero delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del detto consolidato pel semestre al 1° luglio 1875 abbia luogo a cominciare dal giorno 7 del corrente mese di giugno.

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu e Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3°, angolo di Piazza Castello.

ATTI MUNICIPALI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Notificazione

A termini degli Articoli 46, 139 e 203 della legge Comunale 20 Marzo 1865, viene convocato il Collegio degli Elettori Amministrativi pel giorno di Domenica 20 Giugno corr., all'oggetto di eleggere sedici Consiglieri Comunali, dodici dei quali in surrogazione dell'ultimo quinto che sorte per anzianità, fra i quali trovasi il signor Conte Avvocato Carlo Giustiniani rinunciatario, e quattro in rimpiazzo di altrettanti rinunciatari.

In questa circostanza gli elettori medesimi dovranno concorrere alla nomina di quattro Consiglieri Provinciali in surrogazione di quelli che cessano dal loro ufficio.

A maggiore intelligenza si pubblicano i nomi dei Consiglieri Comunali che sortono dalla carica per anzianità d'ufficio, ma che possono essere anche rieletti; come pure i nomi dei rinunciatari e degli altri quarantaquattro che rimongono in carica, non che i nomi dei Consiglieri Provinciali da rimpiazzarsi.

Il Collegio degli Elettori Amministrativi sarà pertanto diviso in tre Sezioni, come alla Tabella qui appiedi.

Alle ore otto antim. del sovraccennato giorno saranno aperti i disignati locali sotto la presidenza provvisoria degli Assessori della Giunta Municipale. Dalle 8 e mezzo alla 9 e mezzo ant. la campana del Consiglio annuncierà agli Elettori l'appello per la votaziona, e dopo l'ultimo rintocco il Presidente di ciascuna Sezione dichiarerà aperta l'Adunanza, ed inviterà gli Elettori intervenuti a formare l'ufficio definitivo, a nominare cioè il Presidente e gli Scrutatori incaricati di assistere alla votazione.

Ad un'ora pomeridiana si farà il secondo appello come all'Articolo 63 della Legge, dopo il quale sarà dichiarata chiusa la votazione medesima.

A facilitare la esattezza di tale operazione, saranno rilasciate a ciascun Elettore, unitamente al Certificato comprovante la di lui iscrizione nella Lista Elettorale, due schede diverse fra loro di colore, l'una delle quali servirà per la nomina dei Consiglieri Comunali, l'altra per la nomina dei Consiglieri Provinciali. E poiché la elezione degli uni e degli altri deve farsi contemporaneamente, così nelle Sale saranno disposte due urne distinte per colore, ed aventi le indicazioni - *Consiglieri Comunali - Consiglieri Provinciali.*

Gli Elettori ritireranno il loro Certificato e le schede dall'ufficio di Stato Civile nei giorni 17, 18. 19 Giugno dalle ore 10 ant. alle 4. pom. E nel giorno destinato alla riunione, dalle 9 ant. alle 12 merid., verrà dispensato in un locale attiguo ad ogni singola Sezione.

Si raccomanda agli Elettori di esporre nelle schede con chiarezza i nomi, i cognomi e le altre indicazioni, che valgono a far ben distinguere i candidati da rinnovarsi e surrogarsi ai Consiglieri Comunali e Provinciali indicati nella sottoposta Tabella.

Si riterranno eletti a Consiglieri Comunali nella rinnovazione 1875 i sedici candidati, che avranno ottenuti maggiori voti, con avvertenza che i dodici primi vanno a rinnovare il quinto dei Consiglieri a termini di legge, e gli altri quattro rimpiazzeranno ed eserciteranno le funzioni solo pel tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro antecessori.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara il 4 Giugno 1875.

Il Sindaco
VARANO.

CONSIGLIERI PROVINCIALI
DA RIMPIAZZARSI
Appartenenti al quinto che scade

1. Mazzucchi Avv. Carlo
2. Monti Avv. Cav. Cesare
3. Casazza Cav. Andrea
4. Piccoli Prof. Ing. Luigi

CONSIGLIERI COMUNALI
DA RIMPIAZZARSI

1.° *quinto*
1. Nigrisoli Ing. Carlo *Rin.*

2.° *quinto*
2. Righini Ing. Francesco *Rin.*

3.° *quinto*
3. Leati Avv. Ippolito *Rin.*

4.° *quinto*
4. Santini Cav. Antonio Rin.

Ultimo quinto
5. Massari Conte Galeazzo
6. Ferriani Avv. Enrico
7. Giustiniani Conte Avv. Carlo *Rin.*
8. Orsoni Dott. Carlo
9. Biondini Ing. Giovanni
10. Giglioli Conte Giuseppe
11. Bottoni Dott. Cav. Costantino
12. Forlani Ing. Gaetano
13. Gattelli Dott. Giovanni
14. Bisi Ferdinando
15. Antolini Giuseppe
16. Magri Prof. Gaetano

CONSIGLIERI COMUNALI
CHE RIMANGONO IN CARICA

1. Saracco Riminaldi Conte Cav. Luigi
2. Zannini Ing. Giuseppe
3. Boari Prof. Domenico
4. Pesaro Cav. Abramo
5. Cheisler Ing. Effrem
6. Mazzucchi Avv Carlo
7. Mari Dott. Onofrio
8. Scutellari Dott. Giorgio
9. Navarra Dott. Gustavo
10. Raimondi Dott. Alessandro
11. Deliliers Avv. Giacomo
12. Ferrarini Avv. Cav. Giulio Cesare
13. Magnoni Conte Alberico
14. Fiorani Ing. Luigi
15. Bandini Annibale
16. Nagliati Dott. Cav. Gio. Battista
17. Turgi Pasquale
18. Brondi Vincenzo
19. Mayr Cav. Scipione
20. Savonuzzi Ing. Costantino
21. Cavalieri Dott. Enea
22. Bergami Dott. Gustavo
23. Aventi Conte Pompeo
24. Benedetti Dott. Pietro
25. Boldrini Avv. Giovanni
26. Gulinelli Conte Luigi
27. Modoni Pietro
28. Dalsecco Dott. Antonio
29. Guerini Belisario
30. Devolo Antonio
31. Ravenna Avv. Leone
32. Martinelli Avv. Prof. Giovanni
33. Pareschi Dott. Giuseppe
34. Trotti Cav. Antonio Francesco
35. Braghini Ignazio
36. Galavotti Avv. Geno
37. Casazza Cav. Andrea
38. Ferraresi Dott. Cav Leopoldo.
39. Angelini Dott. Cav. Antonio
40. Monti Avv. Cav. Cesare
41. Varano March. Don Rodolfo
42. Revedin Conte Cav. Giovanni
43. Trentini Cav. Luigi Alberto
44. Scutellari Dott. Girolamo

Indicazioni dei luoghi
dove si riuniranno le Sezioni

La Sezione 1. dal N. 1 al N. 1000 nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.
La Sezione 2. dal N. 1001 al N. 2000 nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.
La Sezione 3. dal N. 2001 in poi nella Sala d'ingresso alla Polizia Municipale.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione presa da questo Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza delli 15 Maggio p. p., l'interesse ai depositi in Libretti di Risparmio viene ridotto al 4 1[2 per 0[0 a cominciare dal 1° Luglio prossimo.

Ferrara 5 Giugno 1875.

Il Direttore
C. Bolis.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 5 *Giugno* 1875

ROMA	—	77	39	31	72	52
FIRENZE	—	56	10	89	12	77
TORINO	—	25	47	5	66	27
MILANO	—	42	81	28	64	76
VENEZIA	—	43	49	45	36	2
NAPOLI	—	60	55	80	78	54
BARI	—	82	54	76	38	33
PALERMO	—	23	72	31	35	26

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Madrid* 4. — La voce corsa del matrimonio di Don Alfonso con una principessa tedesca, e quella del matrimonio della principessa delle Asturie con un principe bavarese sono smentite.

Roma 6. — Il Re, i principi Umberto e Margherita, salutati da molta popolazione, passarono la rivista alle truppe, che riuscì brillante.

Torino 6. — Il duca d'Aosta passò in rivista le truppe. Fu scoperta la lapide commemorativa di Desambrois.

Parigi 6. — Il *Journal officiel* annunzia che le obbligazioni del prestito Morgan, si scambieranno contro 30 franchi di rendita 3 per cento con un saldo di 125, pagabili dal 1° luglio al 31 agosto.

Bukarest 5. — La Camera elesse presidente con 84 voti contro 7 Demetrio Ghika, candidato dei conservatori.

Londra 5. — *Camera dei Lords.* — Penzance annunziò che richiamerà il giorno 22 corrente l'attenzione della Camera sul passo della Nota tedesca del 3 febbraio diretta al Belgio tendente a stabilire come principio del diritto delle genti che uno Stato non deve permettere ai sudditi di turbare la tranquillità interna di un altro Stato, ed è obbligato di mettersi con la sua legislazione nella possibilità di adempiere a questo obbligo internazionale.

Penzance chiederà a Derby se la Germania indirizzò all' Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria come principio del diritto delle genti, e quale fu la risposta dell' Inghilterra.

Versailles 5. — L' assemblea approvò l' intero progetto della riforma penitenziaria.

Laboulay, relatore della Commissione su la legge dell' insegnamento superiore presentò la relazione, che vuole la libertà dell' insegnamento per tutti, dice che bisogna dare la libertà chiesta.

La Commissione dei trenta approvò gli articoli fino al 14 del progetto per le elezioni senatoriali. Si crede che la discussione delle leggi costituzionali suppletorie incomincierà il 15 corr.

La Commissione dell' elezione di Bourgoing deciso di proporne l' annullamento.

Parigi 6. — I di giornali Bruxelles raccontano che un individuo per nome Arnouds tirò venerdì due colpi di revolver contro il colonnello Ollivier, che rimase, ferito in un braccio. L' assassino tentò di suicidarsi. Si ferì gravemente. L' attentato fu per odio personale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — *Senato del Regno.*

I ministri della giustizia, dell' interno e della guerra presentano diversi progetti di legge già approvati dalla Camera.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bergamini Gaetano accollatario relativamente ai lavori di costruzione del nuovo alloggiamento Idraulico in Guarda Ferrarese in Protocollo Numero 3450, di cui esso fu Assuntore per contratto del 29 Dicembre 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 3 Giugno 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

L' Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di lunedì 28 Giugno 1875 ed occorendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 5 e 12 successivo Luglio, avanti al R. Pretore del 1° Mandamento di Ferrara alle ore 10 ant. nel solito locale delle Udienze, avrà luogo l' incanto e vendita dell'immobile infradescritto di proprietà delli signori Balboni Luigi, Giuseppe e Carlo di Paolo di S. Martino.

L' utile dominio e miglioramento di un corpo di Terreno situato in S. Martino dell' Estimo di scudi 12. 29 con soprapposta Casa del reddito di L. 150 marcato in Mappa col N. 2511-3676 confinante colla strada pubblica, e colle ragioni Maccapani Leone.

Qual fondo e livellario per annue L. 40 alla Chiesa Parochiale di S. Martino.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 371. 40 rappresentante l'utile dominio.

Ferrara il 5 Giugno 1875.

Per l' Esattore — S. RAMBALDI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.